

DOMANDA DI COSTRUZIONE

Guida pratica per il buon svolgimento della procedura

2.3. ACQUE

pag. 27-3

A. ATTIVITA' INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

Direttive per l'allestimento della relazione tecnica concernente la protezione delle acque, lo stoccaggio dei prodotti chimici e i rifiuti.

1. Introduzione

La pianificazione di ogni nuova attività industriale o artigianale o il suo risanamento o ampliamento deve tener conto dell'impatto sull'ambiente.

Questo principio generale è sancito dalla legge federale sulla protezione dell'ambiente del 7 ottobre 1983 (art. 9).

Nel contesto delle nuove attività si dovranno dunque considerare tutti gli effetti sulle acque, sull'aria, sul suolo, dovuti al rumore, alle vibrazioni, alle radiazioni, derivanti dall'esercizio di impianti o alle operazioni con sostanze o rifiuti.

1.1 Protezione delle acque

Per ciò che riguarda la protezione delle acque è necessario già al momento della pianificazione conoscere tutte le operazioni che implicano una utilizzazione diretta o indiretta di acqua. Ciò significa avere una visione chiara su:

- approvvigionamento,
- utilizzo,
- evacuazione,

di tutte le acque, sia dal profilo quantitativo che da quello qualitativo. In particolare si dovrà tener conto del grado di "inquinamento" derivante dalle attività industriali o artigianali per poter prevedere un trattamento e un'evacuazione adeguata.

I principi fondamentali su cui ci si deve basare per l'eliminazione delle acque di scarico inquinate sono contenuti nella Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC) del 24.1.91) e nell'Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAC) del 28.11.99 (sezione 3, art 6-17)

Per qualsiasi immissione di acque di scarico nelle canalizzazioni pubbliche o in un'acqua superficiale è richiesto il **permesso preventivo** da parte dell'autorità cantonale (LPAC, art. 7,10-16).

2. Contenuto della relazione tecnica e dei piani

Per facilitare la redazione della relazione tecnica vengono elencati qui di seguito i punti più importanti che dovranno essere trattati:

2.1 Approvvigionamento acque e loro utilizzazione

- a) Provenienza (ad es. azienda acqua potabile, pozzo di captazione proprio, ecc.), tipo di acque, quantità;
- b) Utilizzo (servizi, produzione, climatizzazione, manutenzione, raffreddamento, lavaggio fumi, lavaggio pavimenti/ piazzali, lavaggio autoveicoli) indicandone la quantità.

2.2 Attività industriali

- a) Descrizione dei processi produttivi con particolare riferimento a quelli che implicano un consumo diretto o indiretto di acqua (incluso il raffreddamento di impianti, la climatizzazione o la riserva di acque).
- b) Evacuazione delle acque di scarico industriali.
Con riferimento a quanto descritto al punto 1.2 b) indicare dove e con che frequenza vengono evacuate le acque a dipendenza della loro provenienza; specificare inoltre la loro composizione qualitativa e le loro caratteristiche chimico-fisiche (ad es. carico organico, tenore in cationi e anioni, temperatura, pH, colore, presenza di sostanze sospese, viscosità).

Annotare quali sono i parametri particolarmente critici.
In uno schema indicare i flussi.

2.3 Impianto di pretrattamento delle acque

- Piani dettagliati degli impianti (pianta e sezione) con indicazioni dei volumi, delle vasche o dei serbatoi di raccolta, delle portate, delle caratteristiche di ogni flusso (provenienza, composizione, frequenza, ecc.) e schema di flusso.
- Descrizione dettagliata delle singole parti dell'impianto, (vasche, serbatoi, pompe, sonde, misuratori di portata, sistemi di regolazione e di controllo), e del loro funzionamento (principio, tempi di reazione, controlli).

- Prodotti coadiuvanti utilizzati nel processo di pretrattamento (acidi, basi, polielettroliti, ecc.).
- Specifiche delle acque in uscita, rendimento dell'impianto, calcolo del carico idraulico (m³/d), di quello di metalli pesanti, di quello organico (ad es. in kg COD/d), di sostanze in sospensione, a seconda del caso.
- Indicazioni sulla tossicità e sulla biodegradabilità delle acque in uscita (riferita a dei tests standard). Per le sostanze organiche conosciute i dati di ecotossicità e quelli disponibili di tossicità, di farmacocinetica o altri dati che permettano una valutazione dell'impatto di queste sostanze sulle acque.
- Grado di efficienza e garanzie del rispetto dei limiti (rif. OPAC, allegati 2 e 3).
- Eventuali sistemi di riciclo delle acque.
- Sistemi di regolazione e di controllo:
 - Parametri controllati
 - Frequenza dei controlli
 - Registrazione dei controlli in giornale di esercizio (proposta di protocollo).
 Interventi previsti in caso di anomalie (es interruzione dello scarico e deviazione in un bacino tampone, allarme).
- Destinazione dello scarico (fogna, ricettore naturale, dispersione). Fare riferimento ai piani di canalizzazione e ai limiti di legge
- Fanghi
 - Quantità, caratteristiche, luogo e frequenza di scarico, tipo di controllo, impresa di smaltimento (secondo OTRif)
- Responsabile e orari d'esercizio.

Estratto dalla Guida pratica per il buon svolgimento della procedura della domanda di costruzione edito dalla Sezione della pianificazione urbanistica, Ufficio delle domande di costruzione e d'esame d'impatto ambientale del 1993